

**Fiumi e laghi a secco**

**Siccità senza tregua  
I coltivatori laziali:  
irrigare a febbraio**

**ROMA** La siccità in anticipo, i canali di Venezia a secco. Allarme anche nel Lazio, i coltivatori: «Irrigare già a febbraio». Lollobrigida: «Serve una cabina di regia nazionale».

Arcovio e Valenza a pag. 11

# La siccità arriva d'inverno Agricoltori in allarme «Irrigare già a febbraio»

►Coltivazioni in pericolo anche nel Lazio ►Lollobrigida: «Troppi errori nel passato, A Bracciano il lago in una «fase difficile» ora serve una cabina di regia nazionale»

**NEL 2022 SI È REGISTRATO IL 40% IN MENO DI PIOGGE AL NORD. CALANO IN TUTTO IL PAESE LE RISERVE D'ACQUA**

**IL CASO**

**ROMA** L'Italia, in particolare quella del Nord, è in piena emergenza siccità. Il fiume Po è praticamente a secco. Nella zona di Pavia si trova a meno di 3,2 metri rispetto allo zero idrometrico. Anche l'Adige ha sete, soprattutto tra Ala e Rovereto. A Venezia i canali si stanno svuotando tanto che, in alcune zone, le barche riescono a muoversi a malapena. Stando alle previsioni, nei prossimi giorni la situazione è destinata a peggiorare: si passerà da un picco di riduzione di 40 centimetri a 60 centimetri. È in sofferenza pure il lago di Garda che, al momento, è ai minimi storici: è da almeno 35 anni che non c'era così poca acqua in inverno. Il 14 febbraio il livello del lago era 44

centimetri sopra lo zero idrometrico. Non se la passano bene neanche gli altri grandi laghi: le percentuali di riempimento vanno dal 38% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como. Le scarse piogge, ma anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico, hanno lasciato l'Italia a secco. Secondo i dati del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, durante il 2022 si è registrato il 40% di pioggia in meno al Nord. «Stiamo seguendo con particolare attenzione il rischio siccità in Lombardia», dice Roberto Perotti, presidente dell'Ordine dei geologi lombardi. «A fine gennaio - spiega - le riserve di acqua in Lombardia erano di circa il 45% in meno ri-

spetto alla media tra il 2006 e il 2020, il livello dei laghi era inferiore di poco più del 50%. Mentre sulle montagne il manto nevoso era solo il 46,2% della media». Sono in deficit idrico anche il Piemonte, il Veneto e il Trentino. Sono attese gravi ripercussioni sull'agricoltura. Secondo Coldiretti si tratta di una situazione anche peggiore rispetto all'anno scorso per il settore agricolo, quando la siccità ha causato una perdita di 6 miliardi di euro nei raccolti. La raccolta di acqua piovana è ferma appena all'11% e a rischio si trova un terzo della produzione agricola nazionale, concentrata nella zona della Pianura Padana. A causa della siccità verranno coltivati quest'anno in Italia quasi 8 mila ettari di riso in meno per un totale di appena 211



mila ettari, ai minimi da trenta anni. «Il crollo di oltre il 30% della sua produzione in Italia nell'ultimo anno a causa del meteo pazzo sta spingendo gli agricoltori ad abbandonare le risaie con effetti preoccupanti sull'ecosistema, l'economia e l'occupazione», precisano da Coldiretti. «Sul tema della siccità - dice il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida - sono stati fatti troppi errori nel passato e adesso bisogna intervenire con interventi immediati per evitare la dispersione idrica ma anche pianificando sul medio e lungo periodo, per realizzare invasi che permettano l'accumulo di acque per poterli sfruttare in agricoltura e non solo». Per il ministro servono leggi, anche per un uso migliore delle acque reflue. «Tutti elementi che stiamo studiando velocemente. Ho proposto ai miei colleghi di Ambiente e Infrastrutture, e a Palazzo Chigi stesso - riferisce Lollobrigida - di fare una cabina di regia dedicata a questo tema, che è la vera sfida del futuro.

## NEL LAZIO

Gli agricoltori del Lazio sono in affanno. E chiedono, come lo scorso anno, un anticipo dell'irrigazione artificiale. Nella regione il Consorzio di Bonifica lo ha sempre fatto da aprile in poi, ma ormai da tre anni è costretto a farlo

già a fine febbraio. La portata d'acqua di fiumi e laghi è ai minimi da tempo. Ieri le acque del lago di Bracciano si attestavano a -113 centimetri rispetto allo zero idrometrico. Alessandro Mecali è geologo e da anni studia il lago e il suo bacino. «Siamo in una fase ancora critica, a distanza di 6 anni dal minimo storico: era il 28 novembre del 2017 quando si arrivò a -198 centimetri», dice. La siccità ha cambiato anche il paesaggio. Una parte del fondale non c'è più ed è diventata spiaggia. «L'arenile si è allargato anche di 60 metri - prosegue il geologo - Nessuno dei residenti aveva mai visto una situazione simile, il livello del 2017 non c'era dal tempo dei Romani, tanto che sono affiorati anche i resti archeologici. Se le precipitazioni durante l'anno non raggiungono gli 800 millimetri viene a mancare l'equilibrio che serve. Nel 2022 abbiamo avuto meno di 600 millimetri». La campagna romana di Maccarese è nota per le sue coltivazioni. Lì Claudio Caramadre ha un'azienda agricola biologica dove fa crescere lattughe, finocchi. Ma anche tante carote. «Non piove da più di due mesi ed è un periodo difficile per la produzione - spiega - Cominciare a usare acqua fin da ora potrebbe voler dire rischiare quest'estate un'emergenza forse peggiore di quella vissuta lo

scorso anno». Vincenzino Rota, presidente di Confagricoltura Roma, aggiunge: «Abbiamo timore che questa situazione possa peggiorare». L'emergenza delle carote di Maccarese è lampante. «È una coltura che ha bisogno di molta acqua - dice Andrea Renna, direttore del Consorzio di bonifica del Litorale Nord di Roma e dell'Anbi Lazio - Siamo anticipando l'apertura degli impianti per garantire l'irrigazione già per fine febbraio. Tradizionalmente si faceva a fine aprile, ora ci troviamo a farlo a fine febbraio per il terzo anno di fila. E bisogna considerare che lo scorso anno li abbiamo chiusi a fine dicembre». Il solo consorzio del Litorale Nord (che va da Pratica di Mare a Montalto di Castro) è vasto 627 mila ettari. Il suo presidente, Niccolò Sacchetti, è altrettanto preoccupato. «La situazione della portata d'acqua è sotto la media - dice - Certo, ancora non è drammatica come il Nord Italia, ma le prospettive ci preoccupano».

scorso anno». Vincenzino Rota, presidente di Confagricoltura Roma, aggiunge: «Abbiamo timore che questa situazione possa peggiorare». L'emergenza delle carote di Maccarese è lampante. «È una coltura che ha bisogno di molta acqua - dice Andrea Renna, direttore del Consorzio di bonifica del Litorale Nord di Roma e dell'Anbi Lazio - Siamo anticipando l'apertura degli impianti per garantire l'irrigazione già per fine febbraio. Tradizionalmente si faceva a fine aprile, ora ci troviamo a farlo a fine febbraio per il terzo anno di fila. E bisogna considerare che lo scorso anno li abbiamo chiusi a fine dicembre». Il solo consorzio del Litorale Nord (che va da Pratica di Mare a Montalto di Castro) è vasto 627 mila ettari. Il suo presidente, Niccolò Sacchetti, è altrettanto preoccupato. «La situazione della portata d'acqua è sotto la media - dice - Certo, ancora non è drammatica come il Nord Italia, ma le prospettive ci preoccupano».

**Valentina Arcovio  
Giampiero Valenza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GONDOLE BLOCCATE NEI CANALI A VENEZIA

A Venezia le barche e le gondole riescono a muoversi con maggiore difficoltà tra i canali che hanno una sempre minore portata d'acqua